



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 febbraio 2010, ricevuta l'8 febbraio 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Campodarsego (Padova), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"CASA CANONICA DELLA PARROCCHIA DI CAMPODARSEGO"
provincia di	PADOVA
comune di	CAMPDARSEGO
località	CARRARA SAN GIORGIO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI CAMPODARSEGO (PADOVA)
sito in	VIA CALTANA, 3
distinto al C.T.	Foglio 12, particella 106;
confinante con	foglio 12 (C.T.) particelle A - 107 e 108;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 11063 del 20 maggio 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 2522 del 25 febbraio 2010;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"CASA CANONICA DELLA PARROCCHIA DI CAMPODARSEGO"
provincia di	PADOVA
comune di	CAMPODARSEGO
località	CARRARA SAN GIORGIO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI CAMPODARSEGO (PADOVA)
sito in	VIA CALTANA, 3
distinto al C.T. confinante con	Foglio 12, particella 106; foglio 12 (C.T.) particelle A - 107 e 108;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "*CASA CANONICA DELLA PARROCCHIA DI CAMPODARSEGO*", sito nel comune di Campodarsego (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 3 giugno 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di CAMPODARSEGO (PD)

"Casa Canonica della Parrocchia di Campodarsego"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Assunta di Campodarsego
Foglio: 12 **Particella: 106 (C. T.)**

L'immobile, stretta pertinenza della Parrocchia del Comune di Campodarsego, è situato nel centro storico del Comune, lungo l'ansa del fiume Arsego, da cui deriva la denominazione della città, documentata come *Campi de Arsico* e *Campoarsico* (composto di "campo", parola assai frequente nei toponimi che si riferisce ai nuovi insediamenti che sorgono su terreni disboscati e messi a coltura e del nome del fiume *Arsego*, dal latino *arsus*, asciutto, secco). Il palazzo in argomento, adibito a Canonica, sorge dietro l'abside della Chiesa di Santa Maria Assunta, le cui prime testimonianze risalgono al 1297 e la cui ultima ricostruzione data al 1904. Si tratta di un edificio signorile a tre piani fuori terra, compreso il sottotetto, con aperture ovali e finestrone ad arco al piano nobile. Successivamente alla costruzione del corpo principale, sono stati realizzati in più riprese corpi accessori, adiacenti al primo e più bassi in altezza.

Il corpo principale, a pianta rettangolare, presenta orizzontamenti e copertura lignei ed una distribuzione degli spazi interni che risente dell'usuale tripartizione alla veneta, con salone passante e stanze su questo affacciate. Al regolare impianto planimetrico corrispondono le simmetriche forometrie delle facciate nord e sud. Sebbene siano entrambe lineari e semplici, è la facciata dell'immobile principale che riporta gli unici elementi decorativi di rilievo, ovvero una portafinestra al primo piano, affacciata su una balaustra in pietra a colonnine che poggia su due mensole. Inoltre, il sottotetto è illuminato da cinque oculi ellittici.

Nel 1902 viene redatta un'accurata descrizione del bene in argomento. Questa fonte descrive l'immobile immerso nel verde, circondato da filari di viti, alberi di gelso, un orto antistante l'edificio racchiuso da siepi e la presenza di un pozzo d'acqua dolce. Costituito "da corpo principale a tre piani e da adiacenza a due", vi si accedeva da un "cancello in legno sostenuto da due pilastri". A piano terra, si registravano 13 locali, pressoché tutti in buono stato di conservazione; nelle sale principali, come la cucina, il tinello o anche il cortile d'ingresso, la pavimentazione è ora in tavola, ora in cotto, mentre gli ambiti di servizio e di deposito, come la cantina, la stalla, la legnaia e il pollaio presentano la semplice terra battuta. La scala che conduce ai piani superiori viene descritta "a quattro rampe, due [che conducono] al piano superiore ed altre due al granaio". Rispetto al piano terra, il primo piano presenta pochi ambienti, ovvero quattro camere che affacciano su una larga sala e un grande fienile, che occupa la metà dell'area disponibile. Quasi tutto il rivestimento a pavimento è in tavola, ad eccezione di sala e piccolo ripostiglio, pavimentati in cotto. Sopra il corpo principale, dunque nel sottotetto praticabile, trova posto il granaio: il tetto è costituito da "tre falde, con tegole e tavelle", mentre sull'adiacenza la copertura è più semplice e contempla due sole falde. Relativamente a questa porzione, si segnala però il suo pessimo stato, raccomandando "riparazioni dei muri e dei solai". Internamente, dopo una ristrutturazione nel 1963/1964, l'impianto di questo corpo appare modificato sia nella distribuzione plani-volumetrica che nella destinazione d'uso. Infatti, un documento del febbraio 1966 relaziona su questi lavori, descritti come un "radicale restauro" che ha interessato "completamente" il lato est, "dove erano la cantina, il fienile e se ne ricavarono otto vani adibiti nella parte superiore per ospiti con bagno indipendente e nella parte inferiore a sala di adunanza e servizi di cucina e lavanderia". Non solo venne installato il nuovo impianto di

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

riscaldamento, ma si rinnovarono "i pavimenti, la tinteggiatura e l'arredatura"; inoltre, i lavori si chiusero con la "sistemazione del terreno circostante la canonica".

Il corpo accessorio adiacente, interamente ristrutturato, è realizzato su due piani fuori terra con orizzontamento in laterocemento e copertura lignea. Il prospetto principale presenta semplici finestre rettangolari; gli ingressi, in entrambi i corpi del fabbricato, consistono in due porte, appena sottolineate da un paio di bassi scalini in pietra e da una breve cornice sovrastante.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto significativa testimonianza di palazzo signorile che caratterizza l'architettura del complesso cui appartiene, composto dalla Chiesa di Santa Maria Assunta e dalle sue pertinenze.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina FerrariIL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo



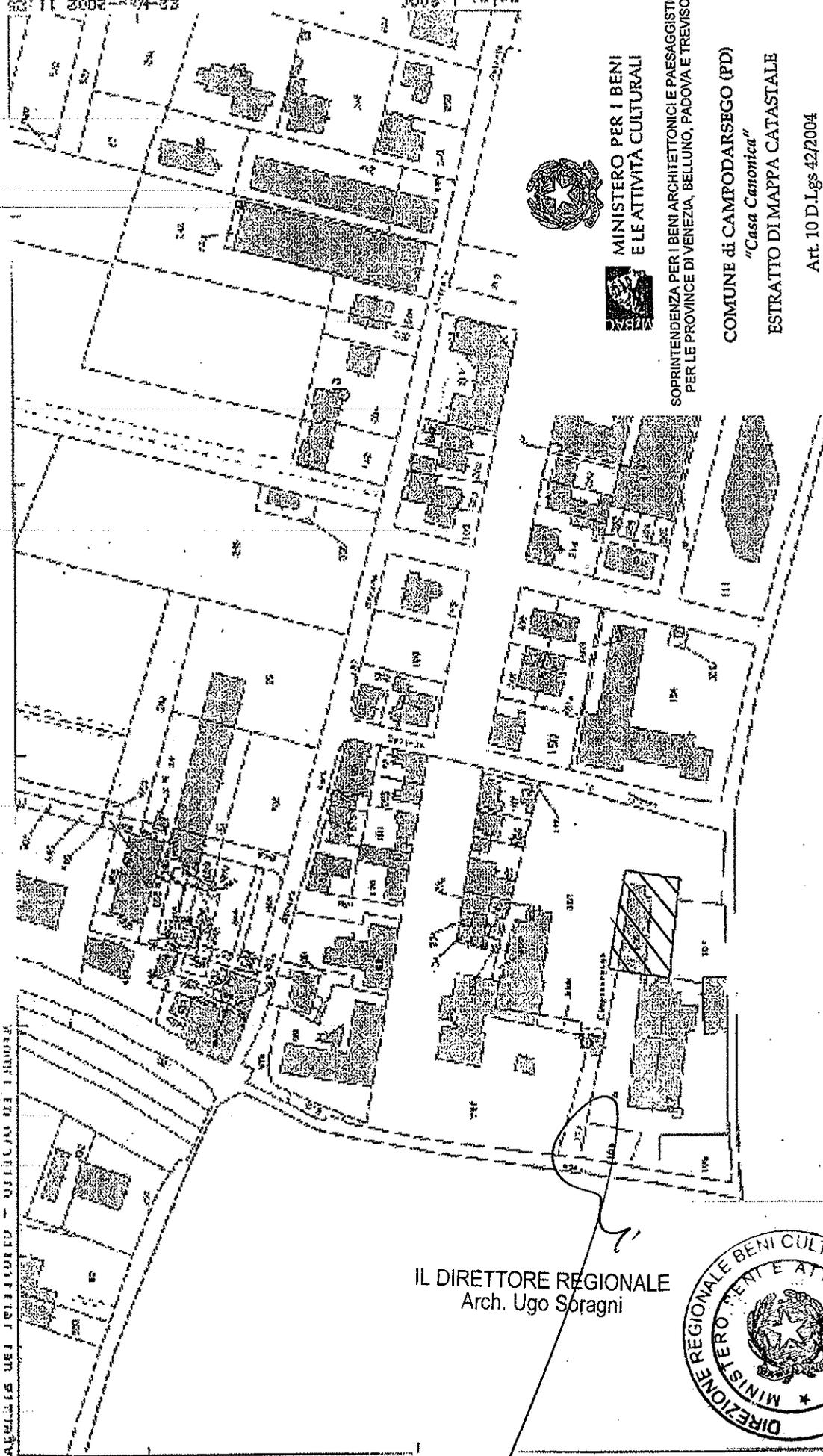
SF / FDR / CRA _verifiche_di interesse_campodarsego_casa canonica

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F.80010310276

22-424-2002 11.03
ANALISI N. 1 11.03.02

MAPPA: 1:2000
DATUM: 1938

ARRETRATI DEI TERRENI - QUANTUM DE TERRE



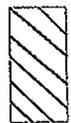
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CAMPODARSEGO (PD)
"Casa Canonica"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Foglio 12, particella 106 (C. T.)



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



11-1063

2002-11